

**10Maggio**

## **La globalizzazione Pandemica**

*Apparentemente, la dignità della vita umana non era prevista nel piano della globalizzazione.*

A seguito di questa 'pandemia la *globalizzazione* ha raggiunto ormai il punto di non ritorno. Ora dipendiamo tutti gli uni dagli altri, e la sola scelta che abbiamo è tra l'assicurarci reciprocamente la vulnerabilità di ognuno o cercare di raggiungere una immunità condivisa. Detto brutalmente: nuotare insieme o affogare insieme.

Zygmunt Bauman il teorico della "società liquida" : *La globalizzazione non è un processo che ha luogo da qualche parte lontana, in qualche spazio esotico. La globalizzazione sta avvenendo a Leeds così come a Varsavia, a New York e in ogni piccola città in Polonia. E' proprio fuori dalle nostre finestre, ma anche dentro. E' sufficiente camminare per le strade per vederla. Gli spazi globali e locali possono essere separati solo con un'astrazione, nella realtà essi sono interconnessi. Il vero problema è che la globalizzazione che stiamo oggi affrontando è principalmente negativa. E' basata sulla rottura delle barriere, per permettere la globalizzazione dei capitali, il trasferimento dei beni, dell'informazione, del crimine e del terrorismo, ma non delle istituzioni politiche e giuridiche, le cui basi risiedono sulla sovranità nazionale. Questo aspetto negativo della globalizzazione non è stato accompagnato da altrettanti aspetti positivi e gli strumenti per la regolazione dei processi economici e sociali non sono stati sufficientemente consolidati per affrontare le conseguenze della globalizzazione.*

Lo spettacolo del mondo globalizzato ci pone davanti a una serie di contraddizioni che hanno tutta l'apparenza della falsità. Contraddizione tra l'esistenza proclamata di uno spazio planetario, aperto alla libera circolazione delle merci, delle persone e delle idee, ma anche la triste realtà di un mondo nel quale i più forti proteggono i propri interessi e la propria salute, un mondo nel quale i più poveri tentano, spesso invano e a costo della loro vita, di rifugiarsi nei paesi ricchi, che li accolgono e gli forniscono vaccini con il contagocce.

Il villaggio globale in cui viviamo oggi è, come la maggior parte dei villaggi, tutt'altro che ideale; ha molti difetti. I suoi abitanti non sono trattati tutti in maniera equa; non hanno tutti le stesse opportunità. Milioni di persone vivono in una miseria tale che non pensano nemmeno di appartenere a un villaggio. Il villaggio globale si sta disintegrando trasformando in tanti villaggi ognuno impegnato a raggiungere la sua immunità di gregge. La globalizzazione ormai è un dato di fatto. Ma penso che abbiamo sottostimato la sua fragilità che questa pandemia sta drammaticamente evidenziando. I prodotti di scarto della globalizzazione ,i rifugiati, richiedenti asilo, immigrati, vengono lasciati morire per tutelare i budget delle company del farmaco

*Con la globalizzazione, siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza, ci siamo abituati alla sofferenza altrui.*(Papa Francesco)

Il cosiddetto «mercato globale», in senso stretto, non è affatto un mercato, bensì una rete di macchine programmate secondo l'algoritmo universale finalizzato di far soldi allo solo scopo di far soldi, a esclusione di ogni altro possibile valore. La globalizzazione è un paesaggio ipotetico, fondato su un'idea: dare al denaro il terreno di gioco più ampio possibile.

A quelli che leggendo queste ultime parole mostrano indifferenza o rassegnazione vorrei dire:  
La prossima volta che vi viene voglia di lamentarvi per qualcosa, ricordatevi che il vostro bidone dell'immondizia probabilmente è nutrito meglio del trenta per cento della popolazione mondiale

La globalizzazione è stata per il capitalismo una tappa decisiva sulla strada della scomparsa di ogni limite. Infatti permette di investire e disinvestire dove si vuole e quando si vuole, in spregio degli uomini, dell'ambiente, e della biosfera innescando il micidiale effetto spillover di cui questa pandemia è solo una anticipazione delle prossime inevitabili se non interverremo immediatamente e drasticamente sulla troposfera .

E stato ampiamente ripetuto: *“Pensare globalmente, agire localmente”* ... Bene il disastro avviene quando i governi fanno il contrario come in questi giorni ad Oporto .

Questa pandemia ci sta dicendo che se la globalizzazione non vuole avere effetti inumani, si richiede anche una indispensabile globalizzazione dell'etica, associata ad una smisurata disponibilità di vaccini sicuri ed efficaci per una protezione immunitaria globale accompagnata e da una equanime distribuzione dei vaccini unica soluzione nell'immediato per provare a fermare questa pandemia

*Continua domani : Verso una protezione immunitaria globale: i vaccini a nanoparticelle*